

# Milano - Lunedì 2 Ottobre 2023

## Non è una città per giovani

### «Più spese che guadagni

### Il risparmio è impossibile»

#### Il sondaggio social: segnali allarmanti, qui si costruisce il futuro

Il risultato è chiaro: Milano è una città in cui gli under 40, economicamente, soffrono. Colpa dell'impossibilità di far andare di pari passo lo stipendio con il costo della vita. A dirlo è un sondaggio realizzato sulla propria pagina Instagram — seguita da oltre 13 mila persone — di «Adesso», movimento e progetto di mediactivism fondato dall'editore della casa editrice «Bookabook» Tomaso Greco, 42 anni. Su oltre 600 milanesi dai 20 ai 40 anni che hanno partecipato al sondaggio rispondendo al quesito («riesci a risparmiare vivendo a Milano?») con tre opzioni di cifre), il 62 per cento ha risposto che non riesce a risparmiare neanche un euro e che, anzi, spesso spende più di quello che guadagna. Un altro 21 per cento riesce a mettere via una cifra che varia da pochi euro fino a 200. Infine, meno di 20 milanesi under 40 su cento (il 17 per cento) risparmia oltre 200 euro al mese. «Sono risposte allarmanti — commenta Greco — perché raccontano una città che non riesce più a fare quello ha sempre fatto: consentire ai più giovani di costruire qui il proprio futuro». L'accusa è forte: «Milano ha sempre chiesto tantissimo a chi arrivava qua per studiare e lavorare. Ma poi ha sempre restituito, in qualche modo. Oggi, invece, se non risparmi non potrai mai pensare di comprare casa e di costruirti una famiglia se lo desideri», chiarisce Greco.

L'indagine di «Adesso» nasce da un recente studio secondo cui a Milano gli stipendi medi sono più alti del 33% rispetto al resto d'Italia. «E anzi — aggiunge Greco — la Cgil aveva fatto ricerca da cui emergeva addirittura che in base alla posizione ricoperta, le percentuali erano molto diverse. Per fare un esempio: in città un dirigente guadagna il 69% in più rispetto a uno che ricopre lo stesso ruolo altrove. Per i quadri questa percentuale si attese su un incremento del 17 per cento, mentre gli impiegati meneghini prendono il 13 per cento in più di quelli torinesi, ad esempio, e gli operai, invece, un misero 1 per cento in più». Greco collega poi queste cifre a quelle elaborate dall'Istat sull'inflazione: rispetto allo stesso mese del 2022, ad agosto Milano ha registrato un aumento del costo della vita più alto d'Italia. Per esempio, le spese per la casa qui hanno toccato il +4,6 per cento mentre la media del resto del paese è 2,1. Quelle sanitarie altrove hanno avuto un rincaro dell'1,6 per cento, a Milano del 3. Ma riviste all'insù sono stati anche la cultura (media italiana +3,7 per cento e a Milano +4,5) e la ristorazione, che ha avuto il rialzo più significativo: +8,9 a Milano contro 6,8 di media italiana. «Il problema è che abbiamo gli affitti di Monaco di Baviera senza avere, però, gli stessi stipendi». Di questo e molto altro — come ad esempio la proposta di un «salario minimo costituzionale» elaborata con la Fondazione Kuliscioff — «Adesso» parlerà il 15 ottobre al Teatro Franco Parenti quando si presenterà al pubblico.

Chiara Baldi